



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Provincia di Foggia

protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Stornarella

comunedistornarella@legpec.it

Comune di Orta Nova

protocollo.ortanova@pec.it

Comune di Stornara

protocollo@pec.comune.stornara.fg.it

Limes 26 S.r.l.

limes26@pec.it

Oggetto: [ID VIP 7996] - Parco agrivoltaico “Fotovoltaico Limes 26” da realizzare nei comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG), di potenza nominale massima pari a 24,029 MW e potenza nominale in A.C. pari a 21 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: Limes 26 S.r.l. [AC 588-22]

In riferimento alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-03/10/2022/12241 di pari oggetto (acquisita in atti al prot. n. 26125 del 03/10/2022) con la quale codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali richiede il parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del progetto definitivo pubblicato sul portale del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8377/12367> si evince che Limes 26 S.r.l. propone la realizzazione, nei Comuni di Stornarella (FG) ed Orta Nova (FG), di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica (potenza nominale massima 24,029 MW) e delle opere ed infrastrutture connesse (cabina elettrica di impianto, rete elettrica interrata 30 kV, strade, stazione di utenza per la connessione alla rete pubblica AT).

L'estensione complessiva della superficie oggetto d'intervento è pari a 47 ettari; il parco fotovoltaico occupa una superficie di 39 ettari.

Il parco fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato MT di lunghezza 12,5 km circa (uscente dalla cabina d'impianto) è collegato alla nuova stazione d'utenza da installare in prossimità della futura Stazione Elettrica RTN 150 kV prevista in agro di Stornara (FG) al Foglio di mappa n. 4, sulle particelle da frazionare n. 42 e 3; la nuova stazione d'utenza e la futura Stazione Elettrica RTN 150 kV sono collegate tramite elettrodotto aereo AT 150 kV.

Per quanto attiene alla Pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca alcuni reticoli idrografici cartografati nel PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (a titolo esemplificativo: *Marana La Pidocchiosa* e *Marana S. Spirito*, tributari del *Torrente Carapelle*); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA) per le aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale";
- il tracciato del cavidotto interrato MT attraversa alcune aree a pericolosità idraulica cartografate nel secondo ciclo del PGRA (2016-2021); tali aree sono sottoposte alle Misure di Salvaguardia adottate con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 13/10/2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 270 del 29/10/2020;
- il tracciato del cavidotto interrato MT attraversa (in corrispondenza dell'intersezione con il corso d'acqua *Marana S. Spirito*) un'area classificata a "pericolosità geomorfologica media e moderata PGI", vincolata ai sensi degli artt. 11 e 15 delle NTA.

Per gli interventi consentiti nelle summenzionate aree vincolate dal PAI, la norma richiede specifici studi di compatibilità idrologico-idraulica e geologico-geotecnica che ne analizzino compiutamente gli effetti sul regime idraulico e sulla stabilità dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto che la documentazione progettuale risulta corredata da una "Relazione Idraulica" (Q6HSS18_4_2_5_RelazioneIdraulica.pdf) finalizzata "esclusivamente alla verifica idraulica della modalità di posa del cavidotto [...] mediante applicazione di modellistica di propagazione delle piene

Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

*in alveo in condizioni di moto permanente, adottando un modello monodimensionale, per valutare la forza erosiva del regime idraulico e verificare di conseguenza il ricoprimento della zona di attraversamento del reticolo idrografico del cavidotto.”; nell’elaborato in questione si attesta che, in corrispondenza dei corsi d’acqua denominati *Canale Rio Morto* e *Marana la Pidocchiosa*, la posa del cavidotto avviene mediante “*ancoraggio alla struttura esistente*”; inoltre, con riferimento all’asta di reticolo idrografico presente nei pressi del parco fotovoltaico (*Canale Rio Morto*), si propone un modello di propagazione della piena duecentennale (implementato in condizioni di moto permanente monodimensionale, tramite codice di HEC-RAS) ottenendo una configurazione delle aree di allagamento ed attestando che “*le attività da effettuare non peggioreranno le condizioni di funzionalità idraulica, non costituiranno un fattore di aumento di pericolosità idraulica né localmente né nei tratti a monte e a valle; non costituiranno elemento pregiudizievole all’attenuazione o all’eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti, non pregiudicheranno sistemazioni idrauliche definitive.*”.*

Si prende atto altresì della “*Relazione Tecnica del Progetto Definitivo*” (Q6HSS18_4_2_7_RelazioneTecnica.pdf) nella quale, con riferimento ai lavori per l’interramento del cavidotto MT (posa mediante scavo in trincea), si specifica che: “*In casi particolari e comunque dove si renderà necessario, in particolare in corrispondenza di attraversamenti, si potrà procedere anche con modalità diverse da quelle su esposte. A titolo di esempio si evidenzia che in alcuni casi specifici potrebbe essere necessario procedere alla posa del cavo con:*

- *Staffaggio su ponti o strutture pre-esistenti;*
- *Posa del cavo in tubo interrato.*

Potrebbe richiedersi, nel caso che alcuni enti lo prescrivano, anche l’attraversamento di alcune interferenze, come i canali idrici, attraverso l’utilizzo della tecnica dello ‘spingi-tubo/teleguidata’ ”.

In ultimo, si prende atto *Relazione Geologica* (Q6HSS18_4_2_2_RelazioneGeologicaPart1di4.pdf) allegata al progetto, nella quale, sulla base delle informazioni desunte dai sopralluoghi e dalle indagini geognostiche in sito appositamente eseguite (n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH; n. 2 prove sismiche di tipo passivo HVSR-microtremori) si fornisce una ricostruzione dell’assetto litostratigrafico dei terreni ospitanti l’impianto e si definiscono i principali caratteri geologici, geotecnici, sismici e idrogeologici degli stessi, concludendo che: “*I pendii risultano stabili. Non vi sono fenomeni franosi in atto o potenziali. Non vi sono fenomeni erosivi. Non vi sono fenomeni di ruscellamento. Geotecnicamente i parametri dei terreni che ospiteranno le fondazioni della cabina utente e della cabina di presa risultano buoni.*”.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole con la condizione che si garantiscano nel tempo adeguate condizioni di sicurezza per le persone e per le cose, ottemperando altresì alle seguenti prescrizioni:

- si eviti di ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- si limiti l’impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l’impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- si assicuri la durabilità delle opere, prevedendone un'adeguata protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- in ossequio agli obiettivi di sicurezza idraulica sanciti dal PAI (art. 36 delle NTA), si rettifichino le verifiche idrauliche proposte nella “*Relazione Idraulica*” utilizzando, in luogo del valore di portata di piena duecentennale 31,44 m³/s, il valore restituito dall'analisi idrologica all'uopo eseguita (80,40 m³/s);
- relativamente alle interferenze del cavidotto interrato MT con i reticoli idrografici, si utilizzino modalità di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo (tecniche senza scavo a cielo aperto del tipo trivellazione orizzontale controllata o similari), attestando il cavidotto stesso ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);
- si eviti di determinare condizioni di instabilità ovvero di modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area di intervento; in tale contesto, si ottemperi a quanto riportato nella *Relazione Geologica* ove si attesta che: “[...] per il dimensionamento delle opere d'arte, è prevista l'adozione e le relative prescrizioni e norme antisismiche ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 e della Circolare del C.S.LL.PP. n.7 del 21 gennaio 2019.”;
- i lavori di ripristino siano eseguiti a perfetta regola d'arte;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Firmato digitalmente da: GENNARO Capasso
Organizzazione: AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE/93109350616
Unità organizzativa: DIRIGENTE TECNICO
Data: 28/11/2022 10:40:24

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica Ing. Sabino Milella

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli



VERA CORBELLI
Autorità di Bacino
Distrettuale
dell'Appennino
Meridionale
28.11.2022 11:49:47
GMT+01:00